



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2019/08.09/000097-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI REALIZZAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SUL CANALE MELLEA A MONTE DI CASCINA MARGHERITA, NEL COMUNE DI FOSSANO (POTENZA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: Q ENERGIE S.R.L., VIA IV NOVEMBRE N. 5, 12016 - PEVERAGNO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 06.12.2019 con prot. n. 76471, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte dell'amministratore unico della società Q ENERGIE S.r.l., con sede legale in Via IV Novembre n. 5 a Peveragno;
- con nota provinciale prot. n. 77915 del 13.12.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 13 dicembre 2019 al 27 gennaio 2020;
- con nota prot. n. 77911 del 13.12.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. n 8776 del 10.02.2020 il Comune di Fossano ha espresso le seguenti osservazioni:
 - 1) *"il PRGC inserisce la Bealera Mellea nella "rete ecologica" e individua una fascia di rispetto denominata "corridoio ecologico dei corsi d'acqua minori" in cui ricade il progetto in questione. Lo studio preliminare ambientale ne fa menzione e fa corretto riferimento alle norme previste all'art. 85 delle N.d.A. inerenti i corridoi ecologici, affermando che "le norme tecniche di attuazione non sono ostative alla realizzazione del progetto ma richiedono un attento rispetto delle componenti vegetazionali presenti e introducono anche il concetto di compensazione in casi eccezionali come quello in esame."*
Si riporta qui stralcio della norma in esame:

“Nei casi, eccezionali, in cui fosse necessario abbattere, compromettere o ridurre ambienti o elementi di cui al comma precedente, per motivi di sicurezza idraulica, di adeguamento a normative di sicurezza o per causa di forza maggiore, l'intervento è subordinato ad interventi compensativi pari ad almeno due volte l'estensione e la massa vegetazionale degli ambienti compromessi o abbattuti. La localizzazione ed i caratteri dell'intervento saranno da concordare con il competente ufficio comunale, l'intervento dovrà interessare aree rurali esterne ai centri abitati, alle pertinenze di insediamenti e alle fasce di rispetto/impatto di reti, impianti infrastrutture. La convenzione che dovrà disciplinare l'intervento di compensazione, dovrà garantire un corretto attecchimento e crescita al termine di tre anni di idonea gestione/manutenzione, a carico dei soggetti attuatori dell'intervento di compensazione e dovrà definire sanzioni da applicare se al termine dei tre anni si renderanno necessari interventi di ripiantumazione.”

E' condivisibile l'interpretazione che l'eccezionalità invocata dalla norma (“causa di forza maggiore”) possa concernere la dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto in quanto alimentato da fonti rinnovabili.

Quanto alle misure compensative, la relazione così descrive lo stato di fatto “si tratta di unità ambientali piuttosto generiche legate alla presenza della vegetazione, prevalentemente arbustiva lungo il canale irriguo. Non si tratta comunque di formazioni forestali definibili “bosco” ai sensi delle leggi vigenti”. Poco più avanti: “Lo studio dell'assetto vegetazionale è stato effettuato (...) a livello di area puntuale, mediante rilievo vegetazionale diretto individuando direttamente sul luogo le singole unità vegetazionali ed effettuando in ognuna di esse un rilievo secondo il metodo fitosociologico”.

Viene quantificato che “l'intervento prevede l'abbattimento di 20 alberi di media taglia, oltre alla pulizia della vegetazione arbustiva composta prevalentemente da rovi. La limitatezza della fascia interessata dall'intervento, che si estende al massimo a 5-6 metri dalla sponda del canale, e che non è visibile se non dalle immediate vicinanze dato l'isolamento del sito è garanzia di basso impatto ambientale e paesaggistico”.

Le misure di mitigazione previste sono: “inerbimenti tecnici abbinati al consolidamento superficiale su tutte le superfici naturali interessate da intervento; messa a dimora di alberi e arbusti sulle sponde e nell'intorno dell'impianto.”

In merito si ritiene dunque che a livello preliminare si sia data corretta evidenza della necessità di recupero paesaggistico/vegetazionale. Nella documentazione manca invece il rilievo di dettaglio (che parrebbe peraltro dichiaratamente essere stato eseguito stante quanto dichiarato) e un progetto di riqualificazione vegetazionale atto a rispondere a quanto richiesto dall'art. 85 NDA PRGC Comune di Fossano la cui prescrizione è dirimente ai fini della presente procedura di verifica di compatibilità.

Si evidenzia infine che il piano finanziario non prevede in modo specifico alcuna spesa in merito.

- 2) *Nella documentazione tecnica fornita, le informazioni generiche di natura acustica non sono supportate da alcun approfondimento tecnico limitandosi a presentare assunti generali. Rilevato il fatto che “il sito centrale idroelettrica dista più di 100 metri dal ricettore più vicino”, si valuta che “per ciò che riguarda invece gli effetti derivanti dall'attività di produzione di energia idroelettrica sull'ambiente circostante, dall'analisi effettuata si può affermare che il progetto è ininfluenza sul clima sonoro dell'ambiente in condizione ante-operam. Infatti il rumore della turbina Kaplan è attutito dalla stessa acqua e quello del deflusso dell'acqua attraverso l'impianto è stimato di grado analogo alla situazione preesistente con conseguente mantenimento del clima acustico dell'area rispetto alle condizioni originarie.”*

E' dunque presente un insediamento agricolo con annessa residenza senza presenza di barriere naturali in linea d'aria; risulta pertanto necessario sia approfondito lo studio di impatto acustico sulla base di una valutazione che tenga presente la situazione ante e post operam. Ove in base allo stesso fosse riscontrata una possibile interferenza con gli insediamenti esistenti dovrà essere dettagliata la previsione delle relative opere di mitigazione da realizzarsi contestualmente.

Tale documentazione dovrà quindi essere prescritta nelle fasi successive di autorizzazione del progetto.

3) *In merito alle opere di connessione necessarie viene preconizzata la successiva richiesta al Gestore di Rete che si esprimerà in merito alla sua geometria e dislocazione spaziale. Viene pertanto meno un elemento importante per definire l'entità reale dell'impatto riferito all'opera complessiva, dato che esso potrebbe comportare la manomissione di suolo privato nonché di infrastrutture stradali pubbliche.*

Per quanto sopra lo scrivente Servizio non ritiene che allo stato siano stati forniti elementi sufficienti per una pronuncia completa sulla compatibilità ambientale dell'opera.

Ai fini dell'eventuale esclusione dalla fase di valutazione dovranno essere prescritti gli approfondimenti richiesti ai punti 1 e 2 della presente relazione.

- con nota prot. n. 3935 del 22.01.2020 la Coutenza dei Canali ex-Demaniali della Pianura Cuneese con sede in Fossano ha espresso le seguenti considerazioni:

“Visto il cronoprogramma dei lavori allegato alla istanza, nel quale si fa riferimento ad un periodo di almeno mesi sei per la realizzazione dell'opera ed, eventualmente, anche considerando un lasso di tempo inferiore, ma comunque sicuramente di lungo termine, mettendo in conto anche la previsione delle possibili intemperanze meteorologiche, si fa presente come da parte della ns. Coutenza sia pressoché impossibile, per intanto, mettere in asciutta il canale, per permettere i lavori in alveo, per un periodo così lungo, dovendo salvaguardare tutta una serie di titolarità già attualmente e da tempo in atto (diritti di pesca, diritti di irrigazione, titolarità di altre Società idroelettriche, già esistenti sui ns. Canali ecc.) che darebbe luogo, oltre che ad una notevole quantità di danni economici, a tutta una serie di inconvenienti pratici relativi alla gestione del canale da parte ns. e dei ns. Coutenti.

Si precisa peraltro che nel caso i lavori dovessero mai essere fatti, dovranno avvenire al di fuori del periodo irriguo, nei periodi di normale asciutta periodica del Canale, con la chiara riserva da parte della Coutenza di poter immettere l'acqua nel canale in qualsiasi momento necessari e per qualsiasi motivo, con semplice preavviso di due ore e senza alcuna responsabilità da parte della Coutenza per interruzione dei lavori e danni alla Impresa Costruttrice, mentre invece qualsiasi danno possa derivare alle Utenze preesistenti nel Canale Mellea durante la esecuzione dei lavori sarà interamente a carico dell'Impresa Costruttrice che comunque dovrà rilasciare, prima dell'inizio lavori, adeguata fideiussione di salvaguardia, riscuotibile a semplice richiesta.

Il progetto prevede, oltre l'abbassamento a valle della nuova centrale del fondo del canale di cm 81, con conseguente ricostruzione del fondo e dei muretti di contenimento per una lunghezza di oltre mt. 270 con il rifacimento dei muri di sponda ed altri mt. 207 per interventi sul fondo, un rialzamento delle opere di sponda a monte dell'opera di presa, eseguito parte in pareti in c.a., per una lunghezza di mt. 204, e parte in rialzi di terra, per una lunghezza di mt. 185, così da innalzare il livello dell'acqua per il successivo salto in turbina;

si precisa che in quel tratto di canale a monte il corso dell'acqua, nei suoi livelli medi, è già ora sempre pressoché al limite della portata e, per esperienza, tali riporti artificiali creano nel tempo sempre problemi ed inconvenienti per percolazione o tracimazione, specie in situazioni di eventi meteorologici di notevole intensità, con danni alle proprietà latitanti e relative conseguenti contestazioni di responsabilità che, a seguito delle modifiche apportate, saranno causa, se non ben definite oggi, di conflittualità.

A fronte delle superiori considerazioni si ritiene comunque che le sponde previste sui due lati del canale dovrebbero essere elevate ad almeno un metro (cm. 100) sopra il piano campagna di ciascun lato e per tutto il tratto fino alla centralina elettrica a monte.

Inoltre, considerando che, appunto più a monte esiste altra centralina della Soc. Emme 3, già da tempo in funzione, e sfruttante un salto di circa mt. 2, e che fra questa in atto e la nuova progettata, si prevederebbe anche un altro impianto da parte della Soc. Briatore Costruzioni srl e di cui è in corso l'istruttoria, con analoghi tempi di realizzazione per le varie opere richieste e progettate e che quindi, in caso di rilascio favorevole delle due concessioni, si troverebbero ad operare tre centraline in un tratto di poco meno di due chilometri, il che sicuramente arrecherebbe alla nostra gestione delle acque irrigue non pochi intralci ed inconvenienti dovuti alle diverse esigenze delle attività e incidendo negativamente anche sulla ns conduzione e distribuzione delle acque da esercitarsi sui vari comprensori irrigui.

Inoltre si può ritenere che l'elevazione dell'acqua, artificialmente creata dalle nuove prese, possa provocare un intralcio agli scarichi, derivanti dalla preesistente centrale e dalle nuove,

con anche un conseguenziale deposito di materiali inerti nell'alveo del canale, dovuto appunto al rallentamento del corso d'acqua ed alla formazione di una situazione di calma subito a ridosso dei vari scarichi.

Effetto e conseguenze da valutare.

Ancora poi non si è letto nella relazione progettuale allegata alla istanza alcun riferimento rispetto alle tre esistenti opere di presa sul canale, ad uso irriguo ed a favore del comprensorio di un Consorzio aderente alla Coutenza, e poste subito a monte della progettata centralina (Bocchetto n. 27 situato in sponda destra e bocchetti n. 26 e n. 30 situati in sponda sinistra e quest'ultimo proprio a ridosso della centrale in progetto) che, tarate per delle portate prestabilite, possono quindi essere soggette, a seguito dei progettati lavori e della sopraelevazione del livello dell'acqua, a delle variazioni di portata e che dovrebbero quindi essere ricontrollate e ricalcolate con eventuale successivo adeguamento delle strutture di presa.

Infine vista la presentata bozza della convenzione di couso si ritiene che la stessa, nella sua formulazione proposta, risulti incompleta e vada, se del caso, eventualmente rivista alla luce delle altre convenzioni, già per casi simili rilasciate, con quindi anche meglio indicate sia le condizioni tecniche che economiche regolante i rapporti fra i due Enti, che in questa mancano del tutto, facendo presente che nella Relazione Tecnica ed idraulica che accompagna il progetto si fa riferimento ai vantaggi economici derivanti all'impianto "utilizzando ai fini idroelettrici portate che altrimenti non verrebbero valorizzate" e nulla facendo riferimento all'attività principale di utilizzo e conduzione svolta dalla ns. Coutenza.

Per tutte le ragioni di cui sopra si ritiene di non poter esprimere un parere positivo alla richiesta avanzata dalla Soc. Q Energie s.r.l. per l'esecuzione della nuova centralina idroelettrica sul Canale Mellea, se non dopo aver ricevuto una adeguata risposta progettuale alle osservazioni sopra riportate."

- con nota prot. n. 12506 del 25.02.2020 l'ASLCN1 ha espresso le seguenti considerazioni:
"il gestore dovrà adottare ogni idonea misura volta ad impedire il trascinarsi di una persona e di bambini all'interno delle condotte chiuse (interrate e non) nonché delle vasche di carico opportunamente rese inaccessibili, garantendo un sistema di intercettazione e blocco di corpi non fluidi nei punti di presa e captazione delle condotte."
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, risultano pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:
 - con nota prot. n. 5453 del 28.01.2020 Sinergie - Utenti Acque Pubbliche, ha comunicato quanto segue:
"Nell'eventuale concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso energetico - nonché nel correlato disciplinare di concessione, dovranno essere garantite e tutelate tutte le utenze e le sub-derivazioni attualmente ubicate ed in esercizio sulle infrastrutture della Coutenza, impegnando il proponente a adottare tutti gli accorgimenti tecnici, automatici e manuali, necessari affinché il livello dell'acqua nel canale della coutenza, non superi l'attuale quota risultante agli atti della Provincia di Cuneo e a risarcire eventuali danni subiti dai titolari degli altri impianti (idroelettrici, ittici, molitori, ...), prevedendo una garanzia fideiussoria bancaria a prima richiesta a garanzia dell'eventuale pregiudizio derivante dai lavori di costruzione dell'impianto idroelettrico in progetto."
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico ha evidenziato quanto di seguito esposto:
 1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera, dovranno essere acquisiti i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni,:
 - Concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i.;
 - Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i..
 2. dal punto di vista tecnico per quanto dichiarato, il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico puntuale ubicato sul canale irriguo Mellea, a monte di Cascina Margherita, Il progetto non prevede sottensioni del canale ma sfrutterebbe un salto idraulico mediante inserimento in alveo di una paratoia motorizzata, realizzazione del locale turbina sul sedime del canale e restituzione immediatamente a valle della paratoia.

Nella tabella seguente sono riassunti i dati tecnici forniti dal proponente in merito al progetto in esame:

Tipologia impianto	Ad acqua fluente
Portata massima derivata	3317 l/s
Portata media derivata	2107 l/s
Portata minima derivata	660 l/s
Quota sommità pelo libero	374,18 m s.l.m
Quota fondo canale a monte paratoia	371,68 m s.l.m
Quota fondo canale ribassato a valle paratoia	370,62 m s.l.m
Salto idraulico medio	3,15 m
Potenza media nominale	65 kW
Potenza installata	86 kW
Produzione media annua	500 MWh
Turbina	Kaplan
Periodo di funzionamento	dal 01/01 al 31/12

1. dal punto di vista ambientale si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a. Acque superficiali

Il canale Mellea, che deriva le proprie acque dal torrente Mellea, è un corpo idrico artificiale non significativo. Sulla base dei dati di monitoraggio regionale 2009-2014, il torrente Mellea CI06SS3F247PI presenta stato chimico ed ecologico BUONO.

Per quanto riguarda l'applicazione della DD, sulla base delle integrazioni riguardanti alcune modalità applicative pubblicate sul sito ADBPO in data 24 ottobre 2018, non potrebbe essere applicata in quanto al momento non risulta possibile definire le modalità di valutazione delle derivazioni sui corpi idrici artificiali e pertanto le derivazioni da tali corpi idrici sono escluse da queste valutazioni.

Non è stata presentata alcuna relazione idrologica o ricostruzione idrologica per determinare la portata d'acqua effettivamente presente nel canale, da verificare sulla base del disciplinare di concessione della derivazione irrigua principale. Come regola operativa il proponente si limita ad affermare che la turbina opererà con portate comprese tra 0,660 mc/s e 3317 mc/s (relazione tecnica ed idraulica pag. 31-32).

b. Componenti biotiche ittiofauna

In base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo, il canale Mellea è segnalato come acque FIPSAS (dalla progressiva 1000 a valle fino alla confluenza con il canale Stura nei comuni di Centallo e Fossano), con due zone di RIPOPOLAMENTO (dal ponte FF.SS a monte della zona giovani/diversamente abili sino all'allevamento dei polli e per tutto il tratto scorrente lungo la recinzione della ex Caserma dei Carabinieri lungo la Provinciale Centallo Fossano sino al ponte della Statale 28 in prossimità dell'abitato di Fossano): il canale potrebbe quindi ospitare comunità ittiche.

Per quanto dichiarato e desumibile dalla planimetria progettuale, l'impianto non sottende tratti di canale, pertanto l'impatto con l'ittiofauna è riconducibile all'interruzione di continuità data dalla presenza dell'impianto. Occorre inoltre tener presente l'interferenza durante la fase di cantiere, di 6 mesi circa: a tal fine sarebbe opportuno coinvolgere il soggetto gestore (FIPSAS) e la stessa Coutenza.

c. Suolo, vegetazione e paesaggio

Il contesto è agricolo, la capacità d'uso del suolo è classe III.

Per quanto dichiarato al fine di garantire la tenuta idraulica del canale con un franco di sicurezza di +50 cm rispetto al livello d'acqua di progetto (374,18 m s.l.m.) sono necessari alcuni interventi di sistemazione del canale sia a monte che a valle della centrale, consistenti sia in argini in terra che in muri spondali e scotolari in cemento armato e nell'abbassamento del fondo di circa 81 cm. Il tratto interessato dagli interventi è stimabile in circa 340 m a monte e 270 m a valle rispetto alla paratoia di presa. Inoltre sarà necessario aprire una pista di cantiere di 220 m in sponda orografica destra del canale. Non sono stati stimati i volumi di scavo, comprensivi di quelli necessari per la posa dell'elettrodotto, di cui non viene fatta menzione. Si vuole precisare che i materiali in esubero, se in uscita dal cantiere ma gestiti come terre e rocce da scavo, qualificate cioè come sottoprodotti, sono soggetti attualmente al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017. Per i materiali da scavo riutilizzati all'interno dello stesso cantiere, il citato nuovo Regolamento sulla Gestione delle Terre e Rocce da Scavo (D.P.R. n. 120/2017), prevede all'art. 24 una verifica dello stato di "non contaminazione" secondo le procedure indicate negli allegati n. 2 e 4 del regolamento medesimo.

Per quanto dichiarato, l'area è esclusa dal vincolo paesaggistico-ambientale ex Dlgs 42/2004 tuttavia si rimarca il valore paesaggistico e di connettività ecologica propria della rete di canalizzazioni nel contesto agrario.

d. Rumore

Il proponente ritiene che l'impianto sia ininfluente sul clima acustico generale, in considerazione della distanza dei recettori dal sito di centrale (> 100 m il recettore più vicino e > 650 m le abitazioni).

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Viste le note prot. n. 8776 del 10.02.2020 del Comune di Fossano, prot. n. 3935 del 22.01.2020, della Coutenza dei Canali ex-Demaniali della Pianura Cuneese con sede in Fossano e prot. n. 12506 del 25.02.2020 dell'ASLCN1, in premessa richiamate.

Vista l'osservazione pubblica di cui alla nota prot. n. 5453 del 28.01.2020 di Sinergie - Utenti Acque Pubbliche, in premesse richiamata.

Viste le relative controdeduzioni dell'autorità competente, così come di seguito riportate.

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;

- il progetto in esame si configura come sub-derivazione ad uso energetico dalla derivazione irrigua in essere in capo alla Coutenza Canali ex Demaniali della Pianura Cuneese su un canale artificiale senza aumento di prelievo dal corpo idrico naturale da cui deriva (T. Mellea);
- esaminata e valutata l'osservazione formulata da Sinergie - Utenti Acque Pubbliche, si ritiene di fornire debito riscontro a quanto sollevato con le prescrizioni imposte al proponente ed indicate nel successivo punto "3." del presente provvedimento;
- in data 18 febbraio 2020, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 11724 del 20.02.2020, e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Risorse del Territorio - Ufficio Acque, di cui alla nota prot. ric. n. 9647 del 13.02.2020, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento proposto che si configura come sub-derivazione da canale artificiale senza incrementi di prelievo da corpi idrici naturali soggetti ad obiettivi di qualità ambientale, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 06.12.2019 con prot. n. 76471, da parte dell'amministratore unico della società Q ENERGIE S.r.l., con sede legale in Via IV Novembre n. 5 a Peveragno; in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'intervento proposto, che si configura come sub-derivazione da canale artificiale senza incrementi di prelievo da corpi idrici naturali soggetti ad obiettivi di qualità ambientale, non determinerà criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.
- 2. DI STABILIRE** per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, al Dipartimento ARPA territorialmente competente:
 - a) sia effettuata una piantumazione di esemplari arboreo-arbustivi di specie autoctone su entrambe le sponde lungo la fascia di canale oggetto di sistemazione, oltre che nell'intorno della centrale. A fine lavori si raccomanda di eseguire con tempestività i previsti interventi di inerbimento degli argini in terra mediante idrosemina. A tal fine, nei successivi iter autorizzativi, sarebbe opportuno predisporre un progetto di recupero ambientale e/o una planimetria di dettaglio ditali interventi.
Termine per la verifica di ottemperanza: fine lavori
 - b) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale derivante dalla sgrigliatura e/o sedimentazione - nel corpo idrico durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.
Termine per la verifica di ottemperanza: fase di esercizio
 - c) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente, Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulano di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
Termine per la verifica di ottemperanza: fase di realizzazione opera
- 3. DI STABILIRE CHE**, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.

Elementi da approfondire negli elaborati in allegato all'istanza per l'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03 e s.m.i. ed in particolare ai fini del rilascio del Permesso di Costruire ex D.P.R. 380/2001 e s.m.i., la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa:

- ai fini della dimostrazione della conformità dell'intervento con quanto disposto dall'art. 85 delle N.d.A. del P.R.G.C. inerenti i corridoi ecologici, risulta necessario approfondire gli aspetti vegetazionali connessi al progetto stesso con appropriato progetto di dettaglio che descriva, sulla base di un accurato rilievo dell'esistente, le compensazioni previste per il reintegro e il miglioramento della biodiversità (siepi, mascheramenti, piantumazioni) da eseguirsi contestualmente alla realizzazione dell'opera.

Quanto sopra anche in considerazione del fatto che il piano finanziario (elaborato 14) non prevede in modo specifico alcuna spesa in merito, rendendo così impossibile un giudizio informato sulla congruità degli interventi;

- Nella documentazione tecnica fornita le informazioni generiche di natura acustica non sono supportate da alcun approfondimento tecnico limitandosi a presentare assunti generali. Rilevato il fatto che a distanza compresa fra 100 e 200 metri dall'insieme dell'opera è presente un insediamento agricolo con annessa residenza senza presenza di barriere naturali in linea d'aria, risulta pertanto necessario sia approfondito lo studio di impatto acustico sulla base di una valutazione che tenga presente la situazione ante e post operam. Ove in base allo stesso fosse riscontrata una possibile interferenza con gli insediamenti esistenti dovrebbe essere dettagliata la previsione delle relative opere di mitigazione da realizzarsi contestualmente;
- Si ritiene necessario sia puntualizzata la gestione dei rifiuti derivanti dallo sgrigliamento delle acque affluenti all'impianto;
- Nulla è infine menzionato in merito alle opere di connessione necessarie se non un generico accenno ad una successiva richiesta al Gestore di Rete che si esprimerà in merito alla sua geometria e dislocazione spaziale;
- Dovrà essere adottata ogni idonea misura volta ad impedire il trascinarsi di una persona e di bambini all'interno delle condotte chiuse (interrate e non) nonché delle vasche di carico opportunamente rese inaccessibili, garantendo un sistema di intercettazione e blocco di corpi non fluidi nei punti di presa e captazione delle condotte, come indicato dall'ASL competente.

Elementi da approfondire negli elaborati in allegato alla Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa:

- dovrà essere fornito un apposito elaborato sintetico indicante tutte le modifiche progettuali effettuate in recepimento delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il quadro normativo sancisce che la salvaguardia delle Concessioni di Derivazioni esistenti e regolarmente autorizzate sia vincolante ai fini del rilascio di una nuova Concessione; pertanto:
 - tutte le eventuali nuove opere, qualora autorizzate, dovranno essere interamente realizzate, dal proponente, con spese dirette ed indirette a proprio totale carico;
 - dovrà essere garantito ai Titolari delle Concessioni di Derivazione di Acqua Pubblica n. CN 1093 (attualmente la Coutenza Canali ex Demaniali della Pianura Cuneese) e n. CN5818 (attualmente la Società Emme3 s.a.s.) nonché a tutte le altre utenze e sub-derivazioni potenzialmente interferite - seppur non esplicitamente identificate - il prelievo delle portate già attualmente in concessione o autorizzate provvisoriamente e come verranno definitivamente assentite in concessione consentendone loro l'utilizzo con le medesime modalità attuali, senza pregiudizio alcuno per le attività in essere e le varie utenze servite;
 - dovrà essere dimostrata la compatibilità tecnica con l'istanza di Concessione n. CN6211 della Ditta Briatore Costruzioni S.r.l. ubicata a monte ed attualmente in corso di istruttoria; la stessa, essendo soggetta alla procedura semplificata di cui all'art. 34 del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/Re s.m.i., non ammette infatti domande tecnicamente incompatibili presentate in concorrenza;
 - dovranno essere esplicitate con opportuni calcoli, relazioni e tavole le modalità e le opere mediante le quali si intende garantire il diritto della Derivazioni suddette, specificando altresì le modalità provvisorie di prelievo da attuarsi nelle more della realizzazione delle nuove opere ad uso idroelettrico e durante la fase di cantiere;
 - qualora si rilevassero interferenze con la Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica suddette, esso dovrà assumere tutte le necessarie cautele al fine di garantire tali diritti

preesistenti, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio dell'impianto, assumendosi anche tutte le eventuali spese dirette ed indirette da ciò derivanti;

- relativamente alla riprofilatura del Canale Demaniale Naviglio di Bra ed al rigurgito creato dall'impianto in progetto:
 - dovrà essere calcolato dettagliatamente il volume di acqua invasato a monte della paratoia di presa in progetto, nonché la superficie e l'estensione lineare del rigurgito;
 - dovranno essere specificati, in corrispondenza dell'inserimento di nuovi manufatti o lavori che modifichino, anche solo temporaneamente, la morfologia esistente, l'entità degli scavi e dei riporti previsti, della destinazione finale dei materiali di scavo (definendo i volumi di terra vegetale e gli analoghi di suolo e sottosuolo) e della localizzazione dei depositi temporanei;
 - dovrà essere verificata la stabilità del Canale Demaniale Naviglio di Bra a seguito degli interventi previsti in progetto e dei nuovi battenti idrici, nonché in caso di crollo della paratoia che faccia istantaneamente defluire a valle l'intero volume invasato;
 - dovranno essere verificate le modalità di scolo dei terreni ubicati in adiacenza al Canale, soprattutto durante gli eventi meteorici; il sopralzo delle sponde previsto in progetto non dovrà inficiare la possibilità del Canale Mellea di ricevere e smaltire le portate di pioggia nello stesso recapitate dai terreni prospicienti;
 - dovrà essere verificato se suddetti interventi siano tali da influenzare le modalità di prelievo delle eventuali utenze del Canale Demaniale Naviglio di Bra ubicate a monte od a valle, prevedendo in tal caso gli interventi tecnici necessari a garantire tali prelievi;
 - dovrà essere verificato se suddetti interventi siano tali da influenzare le modalità di prelievo delle derivazioni dal Canale Demaniale Naviglio di Bra ubicate a monte (in particolare la Derivazione n. CN5818 in capo alla Società Emme3 s.a.s.), prevedendo in tal caso gli interventi tecnici necessari a garantire tali prelievi; gli effetti del rigurgito generato dall'impianto in progetto non dovrà inficiare la capacità di produzione degli impianti ubicati a monte;
 - dovranno essere valutate, attraverso opportune simulazioni idrauliche, le variazioni di profilo idrico nel canale a seguito dell'eventuale realizzazione dell'intervento proposto, con particolare riguardo ai franchi di sicurezza idraulica al fine di evitare fenomeni di allagamento e verificandone la congruenza con le vigenti normative. Tali Valutazioni dovranno essere concordate con l'Ente competente e andranno approvate contestualmente allo svolgimento dell'iter istruttorio ex D.P.G.R. 29.07.2003, n° 10/R e s.m.i.;

SEGNALA CHE

- Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione n. CN1093 in capo alla COUTENZA CANALI EX DEMANIALI DELLA PIANURA CUNEESE (per la quale è stato richiesto il rinnovo attualmente in corso di istruttoria) per derivare acque dal Fiume Stura, dal Torrente Grana e dai cavi in località Sagnassi, nei comuni di Centallo e Fossano.
- Il proponente deve tenere conto che la corretta determinazione dell'effettiva portata di concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa dell'impianto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento della Grande Derivazione n. 1093, in quanto è prevista l'applicazione delle Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra, approvate dalla Regione Piemonte con [D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585](#).
- Nella successiva fase di Autorizzazione unica ex D.Lgs. 387/03 e s.m.i. deve essere coinvolto il soggetto gestore (FIPSAS).
- Per quanto riguarda le terre rocce da scavo, la normativa di riferimento è il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 che disciplina la gestione del materiale sia in caso di alienazione che di riutilizzo interno al cantiere.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale